



Arte

Il pittore della gioia
Raoul Dufy
in 160 opere

di **Edoardo Sassi**
a pagina 14

Raoul Dufy, febbre di colori

«Il pittore della gioia» in mostra a Palazzo Cipolla: quadri, disegni e stoffe

Quei colori accesis-
simi e indifferenti
alla realtà, a creare
un universo pittori-
co in cui tutto —
una stanza, anche la vita inte-
ra — può tingersi di rosa. E *La
vie en rose* (1931) è proprio il
titolo di una delle opere di Ra-
oul Dufy (1877-1953) esposte
nella mostra a lui dedicata
nelle sale di Palazzo Cipolla in
via del Corso, aperta al pub-
blico da oggi e fino al 26 feb-
braio.

Una antologica con 160 te-
stimonianze del percorso crea-
tivo del pittore francese, uno
dei più noti esponenti dell'ar-
te transalpina della prima me-
tà del XX secolo: ci sono di-
pinti — provenienti da colle-
zioni pubbliche e private fran-
cesi — ma anche molte
disegni, stoffe, ceramiche, li-
bri, incisioni e la riproduzione
in scala di uno dei quadri
più celebri di Dufy, l'enorme
pannello (sei metri di lun-
ghezza, uno dei quadri più
grandi al mondo) che l'artista
creò per il Padiglione del-
l'«Elettricità» all'Esposizione
universale di Parigi del 1937 e

il cui originale (*La Fata Elet-
tricità*) si trova al Musée d'Art
Moderne de la Ville de Paris.

Nativo ed esponente del co-
siddetto gruppo di Le Havre
— nella stessa città era nato
anche Othon Friesz e l'amico
Braque vi giungerà bambino
— Raoul arriverà a Parigi nel
1901. Ed è qui che poco dopo
avvenne l'incontro, decisivo,
con la pittura di Matisse e con
il gruppo (che in realtà grup-
po vero e proprio non fu mai)
dei *Fauves*, le belve. Belva
Dufy, in realtà, semmai lo fu,
lo fu in maniera assai man-
sueta. Sviluppando fin da su-
bito una maniera tutta sua,
che guarda ovunque — da Cé-
zanne allo stesso Matisse e
perfino al quasi coevo Cubi-
smo — ma che sa distinguer-
si. Una maniera «gradevolis-
sima», quasi sempre ricono-
scibile, fatta di tocchi rapidi e
vibranti, di virtuosismi calli-
grafici, che gli garantirà suc-
cessi e ampia notorietà già in
vita (a lui, nel 1952, un anno
prima della morte, andrà an-
che il Gran Premio interna-
zionale per la pittura della

Biennale di Venezia).

Marine, regate, scene urba-
ne brulicanti, Parigi, Hon-
fleur, Normandia, Costa az-
zurra, ippodromi e corse di
cavalli, nudi, fiori, viaggi (an-
che in Italia)... tanti i temi pre-
diletti, in una parabola creati-
va non priva di un lato mon-
dano che abbraccerà quasi
ogni ramo della creazione,
decorazione compresa. Dufy
fu infatti anche un creatore di
arazzi e stoffe (a lungo colla-
boratore con il grande sarto
parigino dell'epoca Paul Poi-
ret), illustratore e ceramista,
come la mostra romana evi-
denza in alcune delle tredici
sezioni tematiche in cui è
suddivisa.

Curata da Sophie Krrebs e
Nadia Chalbi (chief curator e
responsabile mostre del Mu-
sée d'art moderne de la Ville
de Paris), l'antologica — sot-
totitolo «Il pittore della gioia»
— è promossa dalla Fonda-
zione Terzo Pilastro.

Edoardo Sassi

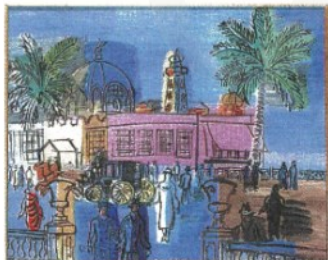
© RIPRODUZIONE RISERVATA



00870



In sala Destra: *La vie en rose*, 1931. In alto: *Le regate*, 1907-8. Sotto: *La Jetée*, 1926 (MAM Paris Musées / Musée d'Art Moderne © ADAGP © Raoul Dufy)



00870

Info

● «Raoul Dufy. Il pittore della gioia», a cura di Sophie Krebs. Palazzo Cipolla, via del Corso 320, da oggi al 26 febbraio. Orari: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 20 (la biglietteria chiude un'ora prima). Ingresso intero: 10 euro. Info: tel. 06.9837051 Catalogo: Skira



In posa Raoul Dufy, *Nu sur fond bleu* (1930); particolare Paris Musées / Musée d'Art Moderne (© ADAGP)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1679 - T.1679